

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 17 marzo 2019



Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.290316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Risonanza nazionale per il monito fatto dal vescovo Spreafico a inizio Quaresima

Quando il "like" è un peccato da confessare

incontri di formazione

Per i ministri straordinari

Da martedì 19 marzo si svolgeranno gli incontri di formazione per i Ministri straordinari della Comunione (sia per coloro che dovranno essere istituiti sia per quelli già istituiti), promossi dall'ufficio liturgico diocesano.

Il 19 e il 26 marzo appuntamento a Frosinone nella chiesa di san Paolo apostolo al quartiere Cavoni: a partire dalle 20.30, con l'intervento di Simonetta Ferrante, psicologa dirigente presso la Asl di Frosinone, che parlerà della dimensione psicologica e delle esigenze relazionali e sociali dei malati e degli anziani.

Il terzo ed ultimo incontro sarà, invece, nella Basilica di Sant'Erasmo in Ferentino, il martedì di Pasqua. Ricordiamo che il modulo per i Ministri straordinari della comunione da consegnare sia per la presentazione dei candidati sia per il rinnovo, è disponibile sul portale dell'ufficio digitando l'indirizzo <http://liturgia.diocesifrosinone.it>.

Le parole pronunciate nell'omelia delle Ceneri sono state rilanciate dalle agenzie di stampa e sono finite sui quotidiani. Il presule è intervenuto in diretta su RadioDue

DI ROBERTA CECCARELLI

Durante l'omelia del Mercoledì delle Ceneri, in Cattedrale, il vescovo Ambrogio Spreafico ha sottolineato: «Non è detto che tutto ciò che è condiviso e apprezzato sia sempre il bene. Basta vedere quanto facilmente si condividono i social giudizi e parole sprezzanti, insulti, cattiverie. Quel "mi piace" a un insulto o a una cattiveria, per noi cristiani è un peccato che va riconosciuto e confessato». Una riflessione condivisa più volte con i fedeli, ma che nei primi giorni di Quaresima ha superato i confini della diocesi, ripresa da agenzie di stampa, siti Internet e trasmissioni radiofoniche nazionali. Nei giorni immediatamente

all'Auditorium diocesano

Per vivere questo tempo

In questa seconda domenica di Quaresima, con inizio alle 16, il vescovo Ambrogio Spreafico guiderà l'incontro all'Auditorium diocesano di Frosinone.

Tutti sono invitati a partecipare e in particolare l'invito è rivolto a quanti svolgono un servizio nelle parrocchie e in diocesi: catechisti, educatori, insegnanti, volontari delle Caritas e dei centri di ascolto e di accoglienza, ministri straordinari della comunione, lettori.

Sarà un'occasione sia per vivere insieme questo tempo di Quaresima, sia per approfondire e riflettere sul tema che proporrà monsignor Spreafico. Il calendario con tutti gli appuntamenti per vivere insieme il tempo di Quaresima, è disponibile online sul sito www.diocesifrosinone.it.

successivi alla celebrazione delle Ceneri, la presa di posizione del vescovo Spreafico è stata ripresa dapprima da quotidiani locali e blog di giornalisti della provincia, poi anche dall'agenzia di stampa Sir e dall'agenzia di stampa Adkonews. A quel punto le parole del presule sono finite anche sul quotidiano *Il Messaggero*. E sabato 9 marzo è stata la volta della radio: monsignor Spreafico è intervenuto in collegamento telefonico sull'emittente

RadioDue durante la trasmissione «I love RadioDue» condotta da Angelica Rafanelli e Mauro Casciari. Le parole di Spreafico, pronunciate nel giorno in cui inizia il tempo di Quaresima, facendo ai fedeli un esempio di grande attualità, spiegano il concetto della violenza sui social in modo chiaro e diretto. Non era certo la prima volta. Come fatto già in altre occasioni, Spreafico ha posto l'attenzione su quanto la violenza possa essere fisica, verbale ma anche social. Perché un semplice "like" ("mi piace", strumento utilizzato sui social network per esprimere il proprio apprezzamento a notizie, foto, eventi, idee) non è fine a se stesso. A dicembre, durante l'incontro di Avvento in auditorium, il vescovo chiese ai presenti se «ci stiamo abituando a vivere in una società dell'insulto e della violenza?». Ecco allora che quel semplice "like" esprime (e spesso alimenta) la violenza e il male nella nostra società. Quindi, come tale, per il cristiano questo è un peccato da confessare. Perché come professiamo durante la Messa: «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni».



L'agenda

OGGI

Il vescovo incontrerà gli operatori pastorali in occasione della seconda domenica di Quaresima, alle 16 presso l'Auditorium diocesano, a Frosinone.

DOMANI

Incontro mensile del clero a Ferentino.

MARTEDÌ

Inizia il ciclo di incontri di formazione che l'Ufficio liturgico diocesano propone per tutti i ministri straordinari della Comunione, sia per quelli già istituiti e sia per quelli in formazione. Si inizia alle 20.30 presso la chiesa di San Paolo apostolo di Frosinone.

VENERDÌ

In occasione della giornata di preghiera, ci sarà la veglia in memoria dei missionari martiri e l'incontro per i giovani: inizio alle 20.30 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù di Frosinone.

MARTEDÌ 26 MARZO

Consulta diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali: alle 17 presso l'Episcopio di Frosinone

MARTEDÌ 26 MARZO



Incontri per Ministri

L'ufficio liturgico organizza il secondo incontro di formazione per tutti i Ministri Straordinari della Comunione (già istituiti e in formazione): alle 20.30 nella chiesa di San Paolo apostolo, Frosinone.

MERCOLEDÌ 27 MARZO

Pastorale della Salute - Secondo incontro del percorso "L'avete fatto a me": dalle 14.45 alle 17, nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

GIOVEDÌ 28 MARZO

Convegno annuale delle diocesi del Lazio sull'eccumenismo: dalle 9.30 alle 16.30, presso il Santuario del Divino Amore a Roma (per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Curia o telefonare allo 0775/290973)

DOMENICA 31 MARZO

A Frosinone la Messa mensile con presenza di interpreti Lis (Lingua Italiana dei Segni): alle 11.00 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Essere discepoli della Parola

Martedì all'Auditorium diocesano c'è stato l'incontro di formazione per catechisti, organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano, a cura di don Salvatore Soreca, con tema la progettazione e programmazione in catechesi. Il relatore è coordinatore della Commissione nazionale per la formazione dell'Ulc, e docente all'Istituto di catechistica dell'università pontificia salesiana. Quel che è emerso è che la progettazione è essenziale in catechesi in quanto atto educativo, ma attenzione a non progettare in modo statico, rigido, perché non sarebbe coerente con la catechesi che è processo in atto, dinamica in divenire. Il modello della progettazione in catechesi è il "bricolage": utilizzare i materiali per trasformarli. La metafora calza a pennello: si deve partire dalle persone che si hanno nel gruppo di catechesi, prevedere per loro un percorso di i-

niziazione cristiana con ciò che abbiamo, sia in termini di persone che in termini di risorse, tenere conto del tempo e degli spazi a disposizione.

Inutile progettare pensando a ciò che non c'è o che non abbiamo. Quindi, man mano che si procede, va verificato se quanto si sta realizzando risponde alla



qualità dell'azione educativa progettata inizialmente. Tutto questo si realizza in tre tappe o passaggi. La prima tappa è la katechologica o fase di lettura, è il momento in cui si rilevano i biso-

gni, le necessità, si guarda alla realtà che si ha dinanzi. Chi sono i bambini, i ragazzi e da quali famiglie provengono, a che punto è la loro preparazione di fede? La seconda tappa è quella progettuale, in cui si individuano gli obiettivi, si descrivono le tappe dell'itinerario (contenuti), proponendo esperienze e liturgie, individuando alcune scelte metodologiche. La terza fase è quella strategica, in cui si organizza concretamente il percorso, si cercano le competenze necessarie, soprattutto ci si prepara all'incontro. Infine non bisogna dimenticare la verifica costantemente, in itinere, oltre che alla fine naturalmente, quanto si sta realizzando. Tutto ciò mai da soli, progettare è un atto comunitario. Non dimenticare che chi educa alla fede non è soltanto il gruppo dei catechisti, ma l'intera comunità cristiana che accoglie i catechizzandi.

Carla Rossi

venerdì. Frosinone ricorda Romero e coloro che si donano per il Vangelo

La nostra diocesi organizza per venerdì 22 marzo una veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la loro vita per il Vangelo: appuntamento a partire dalle 20.30, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone. La Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri ogni anno si svolge il 24 marzo, a ricordo di quella data del 1980 quando, mentre celebrava l'Eucarestia, venne ucciso monsignor Oscar A. Romero, vescovo di San Salvador nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador. Beato dal maggio 2015, monsignor Romero è stato proclamato santo nell'ottobre dello scorso anno e la sua figura è ricordata proprio il 24 marzo, "la data in cui è nato al Cielo". Il tema scelto quest'anno, "Per amore del mio popolo non tacerò" (cfr. Is 62, 1), è ispirato

alla testimonianza di Oscar Romero, "el santo de America", e vuole esprimere la piena consapevolezza che amare Dio significa amare i propri fratelli, significa difendere i diritti, assumerne le paure e le difficoltà. Sarà il vescovo Ambrogio Spreafico a presiedere la veglia diocesana, organizzata congiuntamente dal centro missionario e l'équipe di pastorale giovanile della nostra diocesi, pensata e strutturata anche per coinvolgere e sensibilizzare i giovani. Ricordiamo che sul sito www.diocesifrosinone.it è disponibile una news dedicata, dove poter scaricare la locandina, ma anche leggere ed approfondire utilizzando i materiali messi a disposizione dalla Fondazione Missio della Conferenza Episcopale Italiana (via Crucis, riflessione tematica, martirologio).

R.C.

Tante le attività del distretto Scout e in aprile la festa per san Giorgio

La grande realtà del distretto scout di Frosinone Fse Regione Ovest non conosce soste. Nei giorni scorsi nella parrocchia del Sacratissimo Cuore, nel capoluogo, si è tenuto un momento di formazione su "La sicurezza nelle attività scout. Relatori d'eccezione la commissaria regionale Ovest Angela Turchiano, Michele Miraglia, Maurizio Parisse, esperti di privacy e sicurezza nelle attività scout, attraverso le varie branche. L'incontro ha visto la presenza di un centinaio tra capi e aiuti che hanno ascoltato e interagito con i relatori, vista l'importanza dei temi trattati. Oltre venti rover e scotte hanno partecipato, invece, al "Campo d'orientamento al servizio", nell'Oasi di San Leonardo a Sgurgola. Nella due giorni, si è parlato a lungo di servizio, messo a confronto con altre realtà che servono in aspetti diversi: responsabili di una casa famiglia. Ca-

pi impegnati con famiglia al seguito nello scautismo, ex capi che fanno tuttora uno stile di vita e gioia nel donarsi. A conclusione, Santa Messa celebrata dall'assistente di distretto, don Fabio Fanisio. La Parrocchia Madonna della Neve ha ospitato, invece, un torneo di palla scout di Squadriglia bianca esploratori, con la finalissima che si terrà nel corso del San Giorgio a fine aprile: oltre cento ragazzi partecipanti, tra gli 11 e 16 anni, impegnati in un gioco che ha nel rispetto delle regole e avversari la base di tutto. Oggi, alle 18.30, la parrocchia della Sacra Famiglia a Frosinone, ospiterà l'incontro "Aquila randaggia. Gli Scout che si ribellarono al fascismo" (aperto a tutti e con ingresso libero): ci sarà un approfondimento storico con testimonianze, contributi multimediali e qualche provocazione per il presente, a cura di Emanuele Locatelli.

la cena dell'Arvi



Piccoli gesti che portano solidarietà oltre i confini

Saranno quattro i progetti finanziati quest'anno dalla campagna "Tende Arvi" che si è svolta a Ferentino. Per l'organizzazione non profit che realizza progetti umanitari in 31 Paesi, ha portato la sua testimonianza Giorgio Capitano, per 15 anni in Brasile. Capitano ha sottolineato l'importanza anche dei piccoli gesti, come il sostenere la cena organizzata da vent'anni dai volontari dell'Arvi Point di Frosinone.